

della commissione giovanile della CGL di Bari che chiede l'estensione dell'imponibile di mano d'opera ai giovani dai 14 ai 18 anni, prende la parola ANTONIZZI, segretario generale della federazione autoferrotramviaria. Egli dedica il suo intervento ai problemi della motorizzazione, indicando i pericoli di una saturazione del mercato in conseguenza del basso livello del reddito dei lavoratori, della insufficienza della rete stradale e del congestionamento del traffico urbano.

Per questo che gli autoferrotramviari, considerando l'impellente urgenza del decongestionamento del traffico stradale, hanno indetto un convegno nazionale, per esigere che il finanziamento delle opere pubbliche che si considerano necessarie ricada sui gruppi monopolistici del settore, specie sulla FIAT, che ha registrato, di fronte al deficit di cinque miliardi e mezzo delle aziende municipalizzate, un utile di dieci miliardi. Ha quindi la parola ITALO Busetto, segretario della Camera del lavoro di Milano.

Busetto: azione sul piano nazionale

L'intervento di Busetto è dedicato a un'ampia analisi dell'offensiva padronale contro la libertà nelle fabbriche, della resistenza operaia a questa offensiva, della utilizzazione di nuovi strumenti di lotta, adattati

dei messaggi augurali del Congresso panindiano dei sindacati e del Consiglio generale dei sindacati giapponesi.

Il saluto di Salliant segretario della FSM

Salta quindi alla tribuna accolto da un fragoroso applauso l'assemblea in piedi LOUIS SALLIANT, segretario generale della FSM. Terminata la nota dell'Inno dei lavoratori egli inizia il suo discorso porrendo un saluto particolarmente affettuoso al compagno Di Vittorio, presidente della FSM.

Egli ha proseguito affermando che non c'è da stupirsi, se la FSM è oggetto di attacchi, di ostruzionismo, di ostracismo da parte di coloro che considerano l'unità internazionale dei lavoratori come un grave pericolo politico.

Non si tratta però ora di parlare degli impedimenti causati alla FSM dal colpo di forza del ministro degli Interni austriaco, né degli atti di alcuni falsari — ha aggiunto Salliant — si tratta, invece, di continuare la politica di unità operaia. Nuovi passi in avanti nelle relazioni fraterne fra i sindacati di tutti i paesi ed in favore dell'unità saranno compiuti nel corso del '56.

Non abbandonare la via che ci siamo prefissi e stabilire nuove relazioni. Noi ristabiliremo anche antiche relazioni sfortunatamente interrotte. A questo proposito sono lieto di vedere assieme alle dele-



Leonida Soloviev

di tutti i paesi, per la collaborazione con i sindacati di qualunque tendenza. Oggi la guerra non è più inevitabile, l'unità operaia può diventare un ostacolo decisivo per le forze belliciste.

Egli pronuncia infine, in italiano, un'evviva alla frangibile amicizia dei lavoratori dell'Italia e dell'URSS e a nome dei sindacati sovietici, consegna

Ercolo Marelli nel corso di due mesi 6000 lavoratori hanno dato luogo a tre compattissimi scioperi.

Lama: scioperi di più lunga durata

Dopo che il presidente Romagnoli ha dato lettura di messaggi di saluto e di numerosi telegrammi giunti dalla Sicilia e dalla Liguria che testimoniano dei successi che le organizzazioni sindacali della CGIL ottengono nel lessamento e nel reclutamento, è salito alla tribuna il compagno LAMA, segretario nazionale dei chimici. Metodi e strumenti di lotta: questo il tema affrontato dal popolare dirigente sindacale, poiché è su questo che il dibattito pregressuale — egli dice — non ha avuto adeguata ampiezza. Le lotte condotte negli anni passati contro il monopolio hanno avuto essenzialmente un carattere « dimostrativo ».

La capacità dei gruppi monopolistici di resistere all'azione dei lavoratori induceva a porre l'accento sulla necessità che la lotta si sviluppasse all'esterno della fabbrica. Ciò è giusto. Ma non deve portare alla sottovalutazione delle possibilità che i lavoratori hanno di danneggiare i monopolisti attaccando direttamente il loro profitto. Dobbiamo quindi orientarci verso forme di lotta che non anche dei mezzi.

Finora il monopolio chimico, di fronte a scioperi di 24 ed anche di 48 ore, ha trovato il modo di tenere in piedi i cicli continui fondamenti del grande scienziato. La nostra azione ha dunque avuto limitata efficacia. Ma quando essa si protrasse per più giorni e anche per settimane, allora le difficoltà del grande scienziato diverrebbero serie e difficilmente superabili. Perché sia possibile dar vita a lotte dure e lunghe occorre, tuttavia, suscitare nel lavoro una certa coraggiosità. I sindacati sindacale risolve i problemi. Ciò può essere ottenuto se si investono direttamente i lavoratori non solo degli obiettivi della lotta, ma anche dei modi da adottare nel condurla.

Buschi: pensionati

Sui problemi dei pensionati ha quindi parlato NAZARENO BUSCHI, presidente della organizzazione nazionale della categoria. Egli ha sottolineato l'importanza della conquista, attraverso il lavoro, del salario all'assistenza medica, farmaceutica e ospedaliera, ed ha auspicato che nuovi passi in avanti vengano compiuti dai monopoli, poiché ancora numerosi e gravi sono i problemi che li assillano, come quello dei minimi di pensione, dell'assegno a tutti i vecchi senza pen-

che ciò dipende da due ragioni: da una parte non siamo ancora capaci di una efficace azione di coordinamento delle lotte sul piano settoriale e provinciale; dall'altra non abbiamo saputo far diventare i problemi operai problemi nazionali, così come si è fatto per i problemi del Mezzogiorno. Bisogna dunque che il problema della identità di mensa sia presentato e fatto conoscere sempre più anche sotto il profilo politico, poiché siamo qui di fronte a un padronato che non impedisce delle sentenze della magistratura. Dobbiamo fare di questo fatto uno scandalo nazionale. E così occorre continuare a denunciare il pericolo che gli attacchi ai diritti dei lavoratori nella fabbrica rappresentino per la democrazia.

Li Ning-i a nome dei lavoratori cinesi

Dopo il discorso di Montagnana risuonano le note dell'Inno della Cina popolare. Una fragorosa ovazione saluta LI NING-I, vicepresidente della Federazione dei sindacati cinesi, che sale alla tribuna.

I lavoratori cinesi — egli dice — hanno sempre seguito con grande interesse le lotte dei lavoratori italiani contro il fascismo e nella seconda guerra mondiale.

Nonostante gli attacchi degli imperialisti americani, la classe operaia italiana si batte coraggiosamente per l'indipendenza nazionale, per migliori condizioni di vita, contro l'uso delle armi atomiche, mentre la CGIL resta fedele al principio dell'unità della classe operaia.

Dopo aver ricordato i successi della classe operaia e dei lavoratori cinesi l'oratore ha affermato che la conquista della pace, ed è per questo che il popolo cinese è deciso a lottare insieme a tutti gli altri popoli per una ulteriore distensione internazionale, nello spirito di Ginevra e di Bandung.

La fine dell'intervento americano a Formosa è una delle condizioni della pace. Nonostante la lontananza geografica il popolo italiano — quello cinese sono stati in passato uniti nella lotta contro comuni nemici e lo sono tuttora, specie di fronte all'offensiva statunitense che minaccia la pace mondiale.

Dopo la fondazione della Repubblica popolare cinese — ha concluso Li Ning-i — i contatti con il popolo italiano sono aumentati, e la collaborazione è stata ulteriormente rafforzata.

La partecipazione della delegazione sindacale cinese al Congresso della CGIL, aiuterà a cementare questi reciproci rapporti.

Alla fine il discorso egli offre al Congresso, a nome della Federazione dei sindacati cinesi, una bandiera da loro inviata.

Magnani: sussidio e imponibile

La discussione riprende con l'intervento di OTELLO MAGNANI, segretario della Federazione dei chimici, che chiama l'attenzione del Congresso sulle due rivendicazioni che per i chimici stanno conducendo una dura lotta: l'organizzazione del sussidio ordinario e straordinario di disoccupazione e l'imponibile straordinario di miglioria.

Queste rivendicazioni assumono un grande significato per il nostro paese, se gli avversari possono trovare scappatoie di fronte al problema della riforma agraria generale, non riescono a trovare nessuna giustificazione per il problema di una più adeguata assistenza per il diritto al lavoro.

In questo scorcio di inverno, la lotta per il sussidio di disoccupazione deve essere acciuffata e rinvigorita. In molte imprese si sta provvedendo alla erogazione del sussidio in base al Regolamento di attuazione — emanato dopo sei anni — della legge del 1949. Tale regolamento tradisce però lo spirito della legge, escludendo dal sussidio molti braccianti e quasi totalità delle donne, a beneficio degli agrari, ai quali il ritardo nell'attuazione della legge ha fruttato cento miliardi.

L'imponibile straordinario di miglioria rappresenta

un motivo di attualità e di forza per le rivendicazioni bracciantili, giustificato dalla necessità di riparare ai danni del gelo.

Le richieste in proposito debbono essere semplici, ed imposte in modo da non dare tregua agli agrari e di aprire le vertenze in ogni provincia.

Le Federbraccianti ha deciso per questo di indire per il prossimo 12 marzo una grande giornata di lotta della categoria in tutto il paese, lasciando libera ogni provincia circa le modalità dello sciopero per i mungitori e gli addetti alle stalle.

Negro: dalla fabbrica al paese

Prende dopo di lui la parola ANTONIO NEGRO, segretario regionale della Liguria, che si sofferma particolarmente sulla necessità di sviluppare una lotta generale contro i monopoli.

Non c'è dubbio — egli ha detto — che la prima piattaforma d'azione deve essere la fabbrica: ma la lotta deve irradiarsi nella opinione pubblica ed essere avvertita da tutto il paese.

La diminuzione nella produzione di beni di consumo immediato conferisce maggiore gravità all'immissione di merci, mentre nel stesso tempo, si sviluppa ed aumenta il supersfruttamento.

Negro ha sottolineato la esigenza che la campagna antimopolistica venga impostata e sviluppata in modo da influenzare l'opinione pubblica con argomenti concreti e con iniziative capillari nei nuclei padronali.

Vi è stato però successivamente un movimento di ripresa, sul quale ha influito solo in modo relativo la mutata situazione politica internazionale e nazionale, in modo decisivo invece la nuova impostazione data per la lotta e per le rivendicazioni della CGIL.

La nostra ripresa non ha però ancora le caratteristiche di una decisa controffensiva. E' dunque necessario approfondire il riesame della situazione.

Per quanto riguarda la politica aziendale bisogna

Un dei discorsi più interessanti di questa prima fase della discussione è stato quello pronunciato subito dopo da VITTORIO FOA, segretario della F.I.O.M. Egli ha iniziato ricordando che più di un anno è passato da quando nelle elezioni di certe Commissioni interne nelle grandi fabbriche monopolistiche, si ebbero alcune sconfitte, conseguenze di errori commessi, di deficienze di impostazione sulle quali fece leva il sindacato padronale.

Vi è stato però successivamente un movimento di ripresa, sul quale ha influito solo in modo relativo la mutata situazione politica internazionale e nazionale, in modo decisivo invece la nuova impostazione data per la lotta e per le rivendicazioni della CGIL.

La nostra ripresa non ha però ancora le caratteristiche di una decisa controffensiva. E' dunque necessario approfondire il riesame della situazione.

Per quanto riguarda la politica aziendale bisogna

Un dei discorsi più interessanti di questa prima fase della discussione è stato quello pronunciato subito dopo da VITTORIO FOA, segretario della F.I.O.M. Egli ha iniziato ricordando che più di un anno è passato da quando nelle elezioni di certe Commissioni interne nelle grandi fabbriche monopolistiche, si ebbero alcune sconfitte, conseguenze di errori commessi, di deficienze di impostazione sulle quali fece leva il sindacato padronale.

Vi è stato però successivamente un movimento di ripresa, sul quale ha influito solo in modo relativo la mutata situazione politica internazionale e nazionale, in modo decisivo invece la nuova impostazione data per la lotta e per le rivendicazioni della CGIL.

La nostra ripresa non ha però ancora le caratteristiche di una decisa controffensiva. E' dunque necessario approfondire il riesame della situazione.

Per quanto riguarda la politica aziendale bisogna

Un dei discorsi più interessanti di questa prima fase della discussione è stato quello pronunciato subito dopo da VITTORIO FOA, segretario della F.I.O.M. Egli ha iniziato ricordando che più di un anno è passato da quando nelle elezioni di certe Commissioni interne nelle grandi fabbriche monopolistiche, si ebbero alcune sconfitte, conseguenze di errori commessi, di deficienze di impostazione sulle quali fece leva il sindacato padronale.

Vi è stato però successivamente un movimento di ripresa, sul quale ha influito solo in modo relativo la mutata situazione politica internazionale e nazionale, in modo decisivo invece la nuova impostazione data per la lotta e per le rivendicazioni della CGIL.

La nostra ripresa non ha però ancora le caratteristiche di una decisa controffensiva. E' dunque necessario approfondire il riesame della situazione.

Per quanto riguarda la politica aziendale bisogna

Un dei discorsi più interessanti di questa prima fase della discussione è stato quello pronunciato subito dopo da VITTORIO FOA, segretario della F.I.O.M. Egli ha iniziato ricordando che più di un anno è passato da quando nelle elezioni di certe Commissioni interne nelle grandi fabbriche monopolistiche, si ebbero alcune sconfitte, conseguenze di errori commessi, di deficienze di impostazione sulle quali fece leva il sindacato padronale.

Vi è stato però successivamente un movimento di ripresa, sul quale ha influito solo in modo relativo la mutata situazione politica internazionale e nazionale, in modo decisivo invece la nuova impostazione data per la lotta e per le rivendicazioni della CGIL.

La nostra ripresa non ha però ancora le caratteristiche di una decisa controffensiva. E' dunque necessario approfondire il riesame della situazione.

Per quanto riguarda la politica aziendale bisogna

Un dei discorsi più interessanti di questa prima fase della discussione è stato quello pronunciato subito dopo da VITTORIO FOA, segretario della F.I.O.M. Egli ha iniziato ricordando che più di un anno è passato da quando nelle elezioni di certe Commissioni interne nelle grandi fabbriche monopolistiche, si ebbero alcune sconfitte, conseguenze di errori commessi, di deficienze di impostazione sulle quali fece leva il sindacato padronale.

Vi è stato però successivamente un movimento di ripresa, sul quale ha influito solo in modo relativo la mutata situazione politica internazionale e nazionale, in modo decisivo invece la nuova impostazione data per la lotta e per le rivendicazioni della CGIL.

La nostra ripresa non ha però ancora le caratteristiche di una decisa controffensiva. E' dunque necessario approfondire il riesame della situazione.

questioni del rapporto tra operai e tecnici, sconvolto dalle nuove tecniche aziendali, che hanno fortemente diffuso il lavoro intellettuale nella fabbrica, qualificando una parte delle maestranze e distaccandone un'altra parte dalla massa.

Anche senza una organizzazione autonoma, rimane il problema di organizzare le rivendicazioni dei tecnici.

Un'ultima questione di grande interesse, centrata dal segretario della F.I.O.M., è stata quella delle paghe femminili e giovanili delle quali il padronato si mostra così intransigente.

Le nuove tecniche presentano infatti grande possibilità di sostituire la manodopera stacca donne e giovani. Tener basse le paghe femminili e giovanili vuol dire, dunque, attaccare direttamente il salario dell'uomo adulto, sotto il ricatto della sostituzione.

Frachon: le lotte degli operai francesi

Ultimo oratore della mattinata è stato BENOIT FRACHON, segretario della CGT. Al suo apparire l'assemblea applaude lungamente al canto della Marsigliese.

Frachon, ricordando la comunanza di lotte e la identità dei problemi tra la classe operaia francese e quella italiana, osserva che solo nei particolari, mentre la lotta di fondo è la stessa.

Come in Italia, così in Francia, la CGT conduce un'azione incessante per il miglioramento delle condi-

importanti successo è stato ottenuto invece dai lavoratori della ditta. Un lavoro a cui venivano corrisposti gli arretrati dell'indennità di mensa nella misura dell'80%. Inoltre è stato deciso l'aumento della stessa indennità di mensa da 40 a 100 lire. Da due giorni inoltre prosegue lo sciopero del reparto rotative a rotocolor del «Corriere della Sera». I lavoratori rivendicano in particolare una riduzione dell'orario di lavoro. Lo sciopero svolge con fermezza di un'ora per ogni turno.

Anche nelle industrie IRI di Napoli è proseguita l'azione dei lavoratori contro i licenziamenti. Scioperi sono stati effettuati all'IRIAM di Vasto, all'ex Silarificio di Baia, ai Cantieri navali di Castellammare e alla Bacini e Scali. Una viva agitazione è diffusa tra i lavoratori della Duci contro l'installazione della Direzione di disporre licenziamenti che preluderebbero allo smantellamento della fabbrica. Anche alla Magnini di Bergamo i 1500 lavoratori sono in agitazione contro la decisione della Direzione di licenziare 150 lavoratori.

Per gli arretrati dell'indennità di mensa e di difesa delle libertà sospenderanno il lavoro martedì prossimo tutti i lavoratori dei 13 zuccherifici del Polesine.

Manifestazioni si sono svolte ieri a Lecce contro la richiesta di 44 licenziamenti alla Metallurg. Mentre erano in corso in proposito discussioni all'Associazione industriali, i lavoratori della Metallurgia abbandonarono la fabbrica in un corteo attraverso le vie della città, si portavano davanti all'Unione industriali.

Dopo il grande sciopero dei lavoratori chimici milanesi, ha ottenuto altri importanti successi in numerose fabbriche, il Comitato direttivo del Sindacato chimici di Milano ha deciso di portare avanti la lotta soprattutto nel gruppo dei monopoli (Pirelli e Montecatini) e di proclamare una azione generale nelle aziende farmaceutiche.

Per l'indennità di mensa uno sciopero compatto si è svolto alla ditta Vitale del settore poligrafico. Un

Unione donne italiane si è unito con i dirigenti delle organizzazioni provinciali del Mezzogiorno per esaminare i problemi di lavoro e di difesa della libertà sospenderanno il lavoro martedì prossimo tutti i lavoratori dei 13 zuccherifici del Polesine.

Manifestazioni si sono svolte ieri a Lecce contro la richiesta di 44 licenziamenti alla Metallurg. Mentre erano in corso in proposito discussioni all'Associazione industriali, i lavoratori della Metallurgia abbandonarono la fabbrica in un corteo attraverso le vie della città, si portavano davanti all'Unione industriali.

Dopo il grande sciopero dei lavoratori chimici milanesi, ha ottenuto altri importanti successi in numerose fabbriche, il Comitato direttivo del Sindacato chimici di Milano ha deciso di portare avanti la lotta soprattutto nel gruppo dei monopoli (Pirelli e Montecatini) e di proclamare una azione generale nelle aziende farmaceutiche.

Per l'indennità di mensa uno sciopero compatto si è svolto alla ditta Vitale del settore poligrafico. Un

Unione donne italiane si è unito con i dirigenti delle organizzazioni provinciali del Mezzogiorno per esaminare i problemi di lavoro e di difesa della libertà sospenderanno il lavoro martedì prossimo tutti i lavoratori dei 13 zuccherifici del Polesine.

Manifestazioni si sono svolte ieri a Lecce contro la richiesta di 44 licenziamenti alla Metallurg. Mentre erano in corso in proposito discussioni all'Associazione industriali, i lavoratori della Metallurgia abbandonarono la fabbrica in un corteo attraverso le vie della città, si portavano davanti all'Unione industriali.

Dopo il grande sciopero dei lavoratori chimici milanesi, ha ottenuto altri importanti successi in numerose fabbriche, il Comitato direttivo del Sindacato chimici di Milano ha deciso di portare avanti la lotta soprattutto nel gruppo dei monopoli (Pirelli e Montecatini) e di proclamare una azione generale nelle aziende farmaceutiche.

Per l'indennità di mensa uno sciopero compatto si è svolto alla ditta Vitale del settore poligrafico. Un

Unione donne italiane si è unito con i dirigenti delle organizzazioni provinciali del Mezzogiorno per esaminare i problemi di lavoro e di difesa della libertà sospenderanno il lavoro martedì prossimo tutti i lavoratori dei 13 zuccherifici del Polesine.

Manifestazioni si sono svolte ieri a Lecce contro la richiesta di 44 licenziamenti alla Metallurg. Mentre erano in corso in proposito discussioni all'Associazione industriali, i lavoratori della Metallurgia abbandonarono la fabbrica in un corteo attraverso le vie della città, si portavano davanti all'Unione industriali.

Dopo il grande sciopero dei lavoratori chimici milanesi, ha ottenuto altri importanti successi in numerose fabbriche, il Comitato direttivo del Sindacato chimici di Milano ha deciso di portare avanti la lotta soprattutto nel gruppo dei monopoli (Pirelli e Montecatini) e di proclamare una azione generale nelle aziende farmaceutiche.

Per l'indennità di mensa uno sciopero compatto si è svolto alla ditta Vitale del settore poligrafico. Un

Unione donne italiane si è unito con i dirigenti delle organizzazioni provinciali del Mezzogiorno per esaminare i problemi di lavoro e di difesa della libertà sospenderanno il lavoro martedì prossimo tutti i lavoratori dei 13 zuccherifici del Polesine.

Manifestazioni si sono svolte ieri a Lecce contro la richiesta di 44 licenziamenti alla Metallurg. Mentre erano in corso in proposito discussioni all'Associazione industriali, i lavoratori della Metallurgia abbandonarono la fabbrica in un corteo attraverso le vie della città, si portavano davanti all'Unione industriali.

Dopo il grande sciopero dei lavoratori chimici milanesi, ha ottenuto altri importanti successi in numerose fabbriche, il Comitato direttivo del Sindacato chimici di Milano ha deciso di portare avanti la lotta soprattutto nel gruppo dei monopoli (Pirelli e Montecatini) e di proclamare una azione generale nelle aziende farmaceutiche.

Per l'indennità di mensa uno sciopero compatto si è svolto alla ditta Vitale del settore poligrafico. Un

zioni di esistenza della classe operaia, per l'aumento salariale, per la lotta contro le forze politiche reazionarie. Le ultime elezioni hanno rappresentato un successo per le forze democratiche francesi; questo risultato è questo successo non sono stati ottenuti spontaneamente. L'Assemblea nazionale reazionaria non aveva più la forza di realizzare la politica per la quale era stata eletta. In-

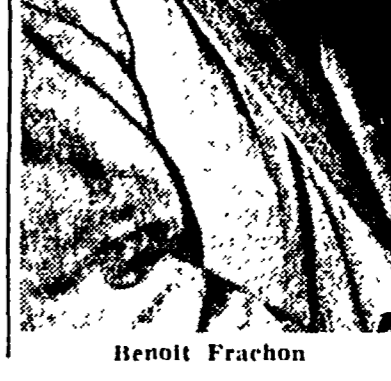
Nel corso della lotta, i padroni sono stati costretti a concedere ai salariati tre settimane di ferie anziché due. Questa vecchia rivendicazione della CGT, dopo l'autunno scorso, è diventata così essenziale che il Parlamento è stato costretto ad affrontarla. Tra poco in Francia ci sarà una legge che concederà a tutti i salariati tre settimane di ferie pagate, anziché due.

Frachon termina augurando buon lavoro, inneggiando alla CGIL, all'amicizia dei lavoratori italiani e francesi e all'unità dei lavoratori del mondo intero.

Prima di lasciare la tribuna offre al Congresso l'edizione completa delle opere del grande pittore francese Daumier.

Nel pomeriggio riprende la discussione della vita e daremo domani il resoconto della presidenza ha inviato il seguente telegramma ai lavoratori dell'INA:

« Congresso della CGIL, a nome di tutti gli operai, invia un fraterno e caloroso saluto ai lavoratori delle assicurazioni del gruppo INA, in sciopero da sette giorni per conquistare un migliore contratto di lavoro e l'estensione della scala mobile. Il Congresso è sicuro che il rafforzamento dell'unità dei lavoratori sarà la migliore garanzia del successo ».



Benoit Frachon

PROCLAMATO DALLA C.G.I.L. E DALLA U.I.L.

Centotrentamila lavoratori oggi in sciopero nel Varesotto

Sciendono in lotta anche le maestranze dei CRDA di Trieste - Successi a Milano

Lo sciopero attuato con la massima compattezza dai 7000 lavoratori della Duci di Varesotto, stabilimento metallurgico posto a distanza da Bergamo — è stato il più importante — per unità sindacale e partecipazione — fra quelli attuati nelle fabbriche del Nord nel corso di questa settimana e nel quadro delle lotte che i lavoratori stanno conducendo nelle fabbriche, come negli altri luoghi di lavoro, per conquistare migliori condizioni di vita.

Non meno importante si preannuncia quello proclamato da CGIL e U.I.L. per oggi in tutte le industrie di Varesotto e in quelle sottostanti 130.000 lavoratori. Sempre nella giornata di oggi i lavoratori metallurgici dei CRDA di Trieste incrementano le braccia.

A Bologna un primo sciopero è stato effettuato dal 90 per cento delle maestranze della Duci contro l'installazione della Direzione di disporre licenziamenti che preluderebbero allo smantellamento della fabbrica. Anche alla Magnini di Bergamo i 1500 lavoratori sono in agitazione contro la decisione della Direzione di licenziare 150 lavoratori.

Per gli arretrati dell'indennità di mensa e di difesa delle libertà sospenderanno il lavoro martedì prossimo tutti i lavoratori dei 13 zuccherifici del Polesine.

Manifestazioni si sono svolte ieri a Lecce contro la richiesta di 44 licenziamenti alla Metallurg. Mentre erano in corso in proposito discussioni all'Associazione industriali, i lavoratori della Metallurgia abbandonarono la fabbrica in un corteo attraverso le vie della città, si portavano davanti all'Unione industriali.

Dopo il grande sciopero dei lavoratori chimici milanesi, ha ottenuto altri importanti successi in numerose fabbriche, il Comitato direttivo del Sindacato chimici di Milano ha deciso di portare avanti la lotta soprattutto nel gruppo dei monopoli (Pirelli e Montecatini) e di proclamare una azione generale nelle aziende farmaceutiche.

Per l'indennità di mensa uno sciopero compatto si è svolto alla ditta Vitale del settore poligrafico. Un

Unione donne italiane si è unito con i dirigenti delle organizzazioni provinciali del Mezzogiorno per esaminare i problemi di lavoro e di difesa della libertà sospenderanno il lavoro martedì prossimo tutti i lavoratori dei 13 zuccherifici del Polesine.

Manifestazioni si sono svolte ieri a Lecce contro la richiesta di 44 licenziamenti alla Metallurg. Mentre erano in corso in proposito discussioni all'Associazione industriali, i lavoratori della Metallurgia abbandonarono la fabbrica in un corteo attraverso le vie della città, si portavano davanti all'Unione industriali.

Dopo il grande sciopero dei lavoratori chimici milanesi, ha ottenuto altri importanti successi in numerose fabbriche, il Comitato direttivo del Sindacato chimici di Milano ha deciso di portare avanti la lotta soprattutto nel gruppo dei monopoli (Pirelli e Montecatini) e di proclamare una azione generale nelle aziende farmaceutiche.

Per l'indennità di mensa uno sciopero compatto si è svolto alla ditta Vitale del settore poligrafico. Un

Unione donne italiane si è unito con i dirigenti delle organizzazioni provinciali del Mezzogiorno per esaminare i problemi di lavoro e di difesa della libertà sospenderanno il lavoro martedì prossimo tutti i lavoratori dei 13 zuccherifici del Polesine.

Manifestazioni si sono svolte ieri a Lecce contro la richiesta di 44 licenziamenti alla Metallurg. Mentre erano in corso in proposito discussioni all'Associazione industriali, i lavoratori della Metallurgia abbandonarono la fabbrica in un corteo attraverso le vie della città, si portavano davanti all'Unione industriali.

Dopo il grande sciopero dei lavoratori chimici milanesi, ha ottenuto altri importanti successi in numerose fabbriche, il Comitato direttivo del Sindacato chimici di Milano ha deciso di portare avanti la lotta soprattutto nel gruppo dei monopoli (Pirelli e Montecatini) e di proclamare una azione generale nelle aziende farmaceutiche.

Per l'indennità di mensa uno sciopero compatto si è svolto alla ditta Vitale del settore poligrafico. Un

Unione donne italiane si è unito con i dirigenti delle organizzazioni provinciali del Mezzogiorno per esaminare i problemi di lavoro e di difesa della libertà sospenderanno il lavoro martedì prossimo tutti i lavoratori dei 13 zuccherifici del Polesine.

Manifestazioni si sono svolte ieri a Lecce contro la richiesta di 44 licenziamenti alla Metallurg. Mentre erano in corso in proposito discussioni all'Associazione industriali, i lavoratori della Metallurgia abbandonarono la fabbrica in un corteo attraverso le vie della città, si portavano davanti all'Unione industriali.

Dopo il grande sciopero dei lavoratori chimici milanesi, ha ottenuto altri importanti successi in numerose fabbriche, il Comitato direttivo del Sindacato chimici di Milano ha deciso di portare avanti la lotta soprattutto nel gruppo dei monopoli (Pirelli e Montecatini) e di proclamare una azione generale nelle aziende farmaceutiche.

Per l'indennità di mensa uno sciopero compatto si è svolto alla ditta Vitale del settore poligrafico. Un



Il compagno Di Vittorio a fianco del dirigente dei lavoratori dell'Africa occidentale francese, Abdullah Diallo

alla nuova situazione. Nei 10 mila interventi che hanno preparato e concluso il congresso della CGL di Milano, dice Busetto, mentre è emerso un giudizio omogeneo sulla situazione sindacale e sull'azione antipadronale, diretta sempre e soltanto ad ottenere una maggiore quantità di lavoro non pagato, vivace è stato il dibattito sul come condurre la lotta per respingere la politica padronale e per ottenere un sostanziale miglioramento delle condizioni economiche dei lavoratori. Si è registrata una certa tendenza a contrapporre le lotte parziali a quelle generali, le lotte dimostrative a quelle risolutive, le lotte d'azienda a quelle di massa.

Ciò denota un'insufficiente discussione sugli strumenti necessari a organizzare la lotta e a dirigere le masse su problemi e soluzioni di una politica organizzativa aderente alla realtà. La ripresa economica e il consolidamento politico dei monopoli ha coinciso con un'azione di soppressione graduale di tutte le libertà nell'azienda, e una intensificazione dello sfruttamento del lavoro umano, azione che è più violenta proprio nei confronti degli attivisti e dei rappresentanti dei lavoratori.

Malgrado la violenza della resistenza delle masse e la prontezza della reazione hanno limitato l'efficacia dell'azione padronale; tuttavia l'attivista, sempre pronto alla difesa, non altrettanto sempre in grado di assumere l'iniziativa e di organizzare quella lotta che i lavoratori desiderano e che si articola sul duplice obiettivo di un prezzo migliore della forza-lavoro, cioè di un maggior salario, e di una difesa della salute e della vita, cioè di una minor fatica. Ciò presuppone la libertà di contrattare, l'obbligo per il padrone di trattare con una Commissione interna unita, senza poter ricorrere alla arma di rottura dei sindacati scissionisti.

Perché la lotta abbia il successo e le proporzioni volute occorrono strumenti nuovi, adatti alla nuova situazione. Tra le nuove esigenze acquista un particolare valore quella delle sezioni sindacali di fabbrica. Questi strumenti nuovi costituiranno, conclude Busetto, uno dei mezzi per quella azione generale sul piano nazionale che dovrà consentire la vittoria dei lavoratori.

Dopo l'intervento di Busetto, l'on. Lizziardi che presiede la seduta dà lettura

zioni delle organizzazioni affiliate alla F.S.M. la delegazione dei sindacati jugoslavi.

L'Ufficio esecutivo della F.S.M. ha deciso di annullare la decisione del 1950 che era contraria ad una giusta politica di unità sindacale internazionale e che rappresentava una ingiusta sanzione nei confronti dei sindacati jugoslavi.

Il segretario della F.S.M. ha poi auspicato il più grande successo all'iniziativa unitaria dei lavoratori della Olivetti che hanno convocato una conferenza internazionale sulla settimana di quaranta ore, ed ha annunciato che nel giugno prossimo si terrà la prima conferenza mondiale delle lavoratrici ed in settembre la VIII sessione del Consiglio generale della F.S.M., che prenderà le misure necessarie per tenere nel 1957 il IV Congresso sindacale mondiale.

Widmar: un piano di sicurezza sociale

Ha poi preso la parola il vice presidente dell'INCA, prof. WIDMAR, che ha affermato la necessità di elevare il salario previdenziale.

Attualmente su 1.200 miliardi di salari previdenziali versati agli italiani di previdenza, solo il 40% torna sotto forma di prestazioni ai lavoratori.

L'oratore ha affermato la necessità di lottare per un piano di sicurezza sociale che consentisse un'assistenza assistenziale e previdenziale, gestita da un solo ente, senza sperperi inutili.

Soloviev: la voce dei lavoratori dell'URSS

Sono

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

I LETTORI COLLABORANO CON I CRONISTI

Perché il Comune ha spostato il mercato di via L. da Monreale?

Il laboratorio medico micrografico - Alle Cave Ardeatine - L'ECA di via Marco e Marcellino - La situazione di via C. Sigonio - INA casa a Tuscolano

Cara Unità, stamane mercoledì, alle 5, mentre noi rivenditori del mercato di via Ludovico da Monreale, a Monteverde Vecchio, ci disponevamo ad aprire le nostre bancarelle siamo stati scacciati da una guardia che ci ha comunicato che il mercato doveva essere spostato. L'incredibile decisione del Comune provoca un gravissimo danno al nostro commercio, e non si sa bene in base a quali criteri è stata adottata. Pare che sia stata una protesta degli ufficiali di polizia che abitano in una palazzina distante ma non più che per le bizzarre delle mogli degli ufficiali di polizia, si debba danneggiare il commercio e i cittadini che comprano meglio in un mercato piuttosto che in una bottega?

I rivenditori del mercato di Via L. da Monreale
 Cara Unità, stamane, improvvisamente, hanno spostato il mercato di via Ludovico da Monreale, lungo delle Cave Ardeatine, viale Quattro Venti e piazza Ottavilla. Quali sono i motivi che hanno determinato questo spostamento? Perché il Comune deve costringerci a percorrere un tratto di strada lunghissimo per comprare i generi alimentari?
 Signora Maria F. Lodite
 Seguono 240 firme

Le due lettere che abbiamo ricevuto ieri sera sottolineano un caso paradossale. Sarebbe interessante conoscere dal Comune i motivi che, in questo caso, hanno determinato lo spostamento del mercato e, soprattutto, se si è tenuto conto degli interessi dei "micrografici".

Al "Micrografico".
 Cara Unità, il personale dipendente del Laboratorio Medico Micrografico dell'VIII Ripartizione del Comune di Roma, attende invano, ormai da anni, la concessione dell'indennità di riposo. Non si capiscono i motivi di tale atteggiamento da parte della locale Amministrazione Comunale, specie quando si consideri che molte altre Amministrazioni comunali da tempo concessa l'indennità a tutti i dipendenti del Laboratorio Medico Micrografico. Anzi lo stesso Comune di Roma riconosce l'indennità ai dipendenti del Dispensario Antitubercolare, sito nello stesso stabile in cui hanno sede i locali del Laboratorio Medico Micrografico. Il medesimo Comune, non solo non sente l'ingiustizia del diverso trattamento, ma esclude da beneficio proprio quei dipendenti che, come i magazzinieri infanti, mentre il personale del Dispensario Antitubercolare (che, sia detto per inciso, si trova nel locale del Laboratorio Medico Micrografico, per gli esami batteriologici degli esportatori del proprio prodotto) corre solo il rischio di contagiarsi soltanto con il bacillo della TBC, quello del Laboratorio Medico Micrografico, invece non solo può contagiarsi con la stessa malattia, ma di molte altre ancora e ben più pericolose.

Un gruppo di dipendenti 53 baraccati
 Cara Unità, c'occeami un po' di spazio per denunciare il doloroso caso di 53 famiglie che vivono in baracche di viale delle Cave Ardeatine, nelle immediate vicinanze della stazione di Porta S. Paolo della Metropolitana. La situazione di questi famiglie che da anni vivono in baracche di cartone e baracche e sono rasi ancora più drammatici dal maltempo. La loro situazione si può migliorare con il tenore di vita attraverso i miglioramenti salariali, la rivalutazione della indennità di mensa e il suo riconoscimento a tutti gli istituti contrattuali. In compenso i lavoratori del Poligrafico dello Stato hanno...

Osservatorio
 Un consiglio, maresciallo...
 Ce' nel nome "Borgo" un'indicazione di S. che deve essere esatto ammiratore del signor Von Schirach, ex capo della gioventù hitleriana, quello che si rese irrispettoso con la frase: "Quando sento parlare di cultura tiro fuori la pistola". Il maresciallo di Borgo non ha tirato fuori la pistola: si è limitato a sequestrare 23 copie del libro di papà Cerri e un compagno che aveva distribuito in un bar.

In verità, questo maresciallo di S. che ha una pena, e ancora contro che, sequestrando il libro, si è dato un'idea di chi è il contenuto. Forse, non ha mai letto "I miei sette figli", non sa nemmeno di che cosa parli: è un libro di rosso e tanto basta. Non è stato nemmeno un momento a chiedersi che cosa significasse, nella nostra città, questo fatto mai visto di censura e sequestro di un libro venduto nei bar, nei saloni dei barbiere, per la strada, alle fermate dei tram, negli uffici, nelle case. Questo maresciallo, che ha pensato di "digerire" l'or-

polimento, del bambino. Tutto ciò che bagna nell'interno: materassi, le poche coperte di cui dispongono, i vestiti, i pavimenti di terra diventano fanghiglia, l'umidità penetra nelle ossa di ognuno, l'infiammazione è sterminata, la disoccupazione senza speranza e quella parte che aveva la fortuna di svolgere il mestiere di un avvocato o di un ingegnere (strette dal maltempo all'interiorità), ha un carico di 5-6 e talvolta di 8 persone da sostenere con il loro salario di fame.

Una strana casa
 Cara Unità, abitiamo una palazzina D del gruppo di fabbricati posti in V. Marco e Marcellino 14 di proprietà dell'amministrazione comunale.

Le pareti di questa casa sono ricche di una sola scala la cui larghezza non permette a due persone affiancate di poter salire o scendere come si conviene. Quando si incontra una persona per le scale si deve appiattire contro il muro che tanto per la cronaca è stato imbiancato con colore e acqua. Circa un anno fa all'Amministrazione Comunale venne la magnifica idea di mettere una dispensa ECA in un appartamento liberato nell'interno dello stabile stesso: ora che avviene? Avviene questo e cioè che nella ore della distribuzione del vitto, si vedono costrette a fare la fila anche esse, ma non per prendere dei cibi, bensì per rientrare o uscire di casa. Ora crediamo sia nostro dovere domandarci se a Roma, che si ritiene la città che ha portato nel mondo in pieno secolo vicesimo, si debbono vedere centri di distribuzione viventi collocati in appartamenti mentre nello stesso gruppo di fabbricati il sono dei locali ad uso negozio tuttora liberi.

Famiglia D'Achille
 In via C. Sigonio
 Cara Unità, siamo un piccolo gruppo di abitanti e negozianti di via Carlo Sigonio. Nella palazzina non esiste un fondo stradale, proprio nel mezzo di essa si trovano delle baracche dove vivono, in condizioni di estremo disagio, persone che non hanno una casa decente in cui vivere. Di inver-

Leri due ore di sciopero al Poligrafico dello Stato
 Oggi sospendiamo il lavoro i dipendenti di altre tre aziende grafiche

Come preannunciato, nella giornata di ieri i 5.000 lavoratori dei tre stabilimenti del Poligrafico dello Stato sono andati a sciopero anticipando l'orario d'uscita di ogni turno di due ore in appoggio della richiesta avanzata dai lavoratori poligrafici romani di un aumento giornaliero di 200 lire. I lavoratori poligrafici romani si battono ormai da oltre un mese, nel quadro della grande azione sindacale condotta dai lavoratori romani per ottenere un sostanzioso miglioramento del tenore di vita attraverso i miglioramenti salariali, la rivalutazione della indennità di mensa e il suo riconoscimento a tutti gli istituti contrattuali. In compenso i lavoratori del Poligrafico dello Stato hanno...

Sollecitata la legge per i miglioramenti ai t.b.c.
 Il presidente della commissione interna degli enti di Ramazzini, Mauro Simone, ha inviato una lettera al ministro Segorelli, per denunciare il fatto che le promesse formulate un anno fa, per venire incontro ai degnati, in definitiva non rimaste puramente sulla carta, ma che sono state realizzate in questo senso.

Un consiglio, maresciallo...
 Ce' nel nome "Borgo" un'indicazione di S. che deve essere esatto ammiratore del signor Von Schirach, ex capo della gioventù hitleriana, quello che si rese irrispettoso con la frase: "Quando sento parlare di cultura tiro fuori la pistola". Il maresciallo di Borgo non ha tirato fuori la pistola: si è limitato a sequestrare 23 copie del libro di papà Cerri e un compagno che aveva distribuito in un bar.

LA FOTO del giorno



IL SOLE DI ROMA - La neve e il gelo sembrano ormai lontani, uno spuntato e l'altro a torrefazione. I bambini si affrettano ad antelupare la nostra stupida primavera. E nei giardini, negli angoli delle piazze, sulla sommità di Trinità dei Monti ragazze e giovani, mamme e bambini si godono il dolce tepore: il sole rianima tutti...

ALTRI DUE GRAVI ATTI DI VIOLENZA NEL GIRO DI POCHE ORE

Una fanciulla e un cenciolo rapinati sull'Appia e nei pressi di Tor Sapienza

L'autore della prima aggressione è stato acciuffato da un giovane dopo un drammatico inseguimento - Tre fratelli simulano per scherzo una rapina - Le indagini sull'assalto al benzinaro

Un'altissima e giudicissima rapina è stata consumata ieri in pieno giorno ai danni di un povero concittadino. Verso le ore 12, lo stracchino Angelo Pina, di anni 49, abita in via del Borghetto Alessandrino n. 23, al Quarticciolo, mentre percorreva una strada nei pressi della tenuta Falenti, a Tor Sapienza, fu avvicinato da un gruppo di quattro giovani soprappiù a bordo di una moto. I due sconosciuti, discesi dalla moto, hanno estratto le rivoltelle, e spianandole addosso al Pina, hanno intimato a tutti di mettersi a terra. Uno dei due giovani poi ha rovistato nelle tasche del Pina sottraendogli la somma di lire 4.250. Compilata la brigantella rapina i due sconosciuti si sono allontanati. Uno dei rapinatori era delapparente età di 20 anni, scuro, alto 1,75 ed imponentissimo. Nel frattempo di reclamo, altri due fratelli, di cui uno di nome Pina, di 1,60, di com-

Un operaio di 23 anni schiacciato da un masso staccatosi dalla cava
 Il grave infortunio sul lavoro è accaduto nella tenuta Celtrone. Il ferito ricoverato in condizioni preoccupanti al Santo Spirito

Un nuovo grave infortunio è accaduto in una cava di tufo verso le 15.30 di ieri. l'operaio Sestilio Massarelli, di 23 anni, era intento al lavoro nella cava Coltrone, oltre la Magliana, quando ad un tratto è stato investito da un grosso masso di tufo staccatosi improvvisamente dalla parete della cava.

Le conversazioni sul Congresso del PCUS
 In preparazione delle conversazioni che si terranno in tutti le sezioni romane ai lavori del XX Congresso del PCUS, orientamenti e informazioni per la comunista italiana. I compagni del Comitato Federale sono convocati per la sera alle ore 18 in Federazione.

PERMANE IL MISTERO SUL DELITTO DI PONTE MARCONI
 Vane finora le indagini della polizia sull'uccisione di Hans George Stopschinsky

Le indagini sulla morte di Hans George Stopschinsky, tedesco travolto assassinato su un'auto di Ponte Marconi, sono giunte a un punto morto. La polizia continua a selezionare gli ambienti degli invitati frequentati dal tedesco, e dei compagni che usano per motivi di lucro, accoppiarsi, senza tuttavia trovare il filo che può condurre alla scoperta dell'assassino.

Scioperi, delegazioni e affissione dei giornali rispondono nei reparti al "diktat", dell'ATAC

Oggi assemblea generale nei locali di piazza Ragusa - Tutta la stampa democratica affissa alle officine centrali di Prenestino - Si lavora con la testata dell'Unità sul berretto

Oggi alle ore 18, nei locali dell'autorimessa di Tuscolano in piazza Ragusa, avrà luogo l'annunciata assemblea dei lavoratori dell'Atac. E' all'ordine del giorno l'azione sindacale che i dipendenti della grande azienda municipale sono decisi ad attuare con grande energia in conseguenza dei tentativi della direzione aziendale di annullare a mezzo di una circolare la pratica dei diritti democratici da parte dei lavoratori. Come è noto, i dirigenti dell'Atac hanno diffuso un incredibile documento col quale vorrebbero di fatto impedire la diffusione della stampa e pubblicare l'affissione di dispettose note, di non dar luogo a riunioni di carattere politico e di annunciare misure onde impedire ai membri delle commissioni interne lo svolgimento dei loro compiti. Ieri, in esecuzione delle disposizioni impartite, otto lavoratori membri delle commissioni interne sono stati sospesi.

Il malcontento è molto diffuso fra i lavoratori, provvisti. Le reazioni ai provvedimenti annunciati sono esplose subito dopo la diffusione della circolare aziendale, e l'assemblea di oggi in piazza Ragusa sarà fatta che raccoglie per indirizzare e guidare il movimento di protesta che interessa tutti i 10 mila dipendenti dell'azienda.

Altre Officine centrali del Prenestino, la giornata di lavoro è stata patteggiata da vari e pacate manifestazioni di protesta e di reazione alle disposizioni dell'azienda. Fin dal mattino, i muri delle officine sono stati ricoperti di scritte inneggianti alle libertà democratiche e di copie dei giornali democratici. All'interno, in tutti e 18 i reparti, gli operai hanno apertamente sfidato il nuovo affisso e i dirigenti della direzione aziendale ed hanno affisso numerose copie dei giornali quotidiani: l'Unità, l'Avanti!, il Pci, l'Unità di Roma e la Gazzetta Aiumi Zolanti. I dirigenti delle officine hanno fatto il giro dei reparti e hanno difeso i giornali personalmente. Dopo appena 15 minuti, in ogni reparto, i giornali sono stati di nuovo affissi e i dirigenti dell'azienda sono stati costretti a desistere chiedendo ai lavoratori una tregua fino a sera per poter esaminare la situazione e prendere, probabilmente, direttive dai dirigenti massimi.

Il nostro giornale, contro il quale da qualche tempo hanno invano tentato di accendersi, oltre che i dirigenti via Volturno, anche taluni dirigenti e capi periferici, è circolato ieri più che negli altri giorni in tutti i luoghi di lavoro. In qualche reparto, e in un'officina si era persino tentato di proibire che la testata del giornale si vedesse dalle tasche degli indumenti da lavoro. All'interno della fabbrica, gli operai e stata eloquente. Non solo, decine e decine di copie dell'Unità sono state tenute bene in vista nelle tasche dei giubbotti; molti operai hanno affigliato la testata del berretto e l'hanno applicata sul berretto, tenendovela per tutto il periodo della giornata lavorativa.

A proposito della cerimonia di domenica al Vittoriano
 I mutilati ed invalidi di guerra della sezione di Roma hanno diffuso un ordine del giorno nel quale, denunciando il fatto di avere appreso sol-

Culla
 Un fatto evento in casa del compagno Aldo Verdini, su moglie Marcela ha dato ieri felicemente alla luce una pupa che si chiamerà Corinna. Ai genitori felici, ai nonni e alla neonata felicitazioni vivissime e auguri.

menti annunciati sono esplose subito dopo la diffusione della circolare aziendale, e l'assemblea di oggi in piazza Ragusa sarà fatta che raccoglie per indirizzare e guidare il movimento di protesta che interessa tutti i 10 mila dipendenti dell'azienda.

Altre Officine centrali del Prenestino, la giornata di lavoro è stata patteggiata da vari e pacate manifestazioni di protesta e di reazione alle disposizioni dell'azienda. Fin dal mattino, i muri delle officine sono stati ricoperti di scritte inneggianti alle libertà democratiche e di copie dei giornali democratici. All'interno, in tutti e 18 i reparti, gli operai hanno apertamente sfidato il nuovo affisso e i dirigenti della direzione aziendale ed hanno affisso numerose copie dei giornali quotidiani: l'Unità, l'Avanti!, il Pci, l'Unità di Roma e la Gazzetta Aiumi Zolanti. I dirigenti delle officine hanno fatto il giro dei reparti e hanno difeso i giornali personalmente. Dopo appena 15 minuti, in ogni reparto, i giornali sono stati di nuovo affissi e i dirigenti dell'azienda sono stati costretti a desistere chiedendo ai lavoratori una tregua fino a sera per poter esaminare la situazione e prendere, probabilmente, direttive dai dirigenti massimi.

Il nostro giornale, contro il quale da qualche tempo hanno invano tentato di accendersi, oltre che i dirigenti via Volturno, anche taluni dirigenti e capi periferici, è circolato ieri più che negli altri giorni in tutti i luoghi di lavoro. In qualche reparto, e in un'officina si era persino tentato di proibire che la testata del giornale si vedesse dalle tasche degli indumenti da lavoro. All'interno della fabbrica, gli operai e stata eloquente. Non solo, decine e decine di copie dell'Unità sono state tenute bene in vista nelle tasche dei giubbotti; molti operai hanno affigliato la testata del berretto e l'hanno applicata sul berretto, tenendovela per tutto il periodo della giornata lavorativa.

A proposito della cerimonia di domenica al Vittoriano
 I mutilati ed invalidi di guerra della sezione di Roma hanno diffuso un ordine del giorno nel quale, denunciando il fatto di avere appreso sol-

Culla
 Un fatto evento in casa del compagno Aldo Verdini, su moglie Marcela ha dato ieri felicemente alla luce una pupa che si chiamerà Corinna. Ai genitori felici, ai nonni e alla neonata felicitazioni vivissime e auguri.

Culla
 Un fatto evento in casa del compagno Aldo Verdini, su moglie Marcela ha dato ieri felicemente alla luce una pupa che si chiamerà Corinna. Ai genitori felici, ai nonni e alla neonata felicitazioni vivissime e auguri.

monumenti restavano chiusi al pubblico. Ultima domenica del mese, ingresso gratuito.

CONVOCAZIONI
 Partito
 Il gruppo comunista dell'Unità di Roma ha convocato per il giovedì 2 marzo, alle ore 18, una riunione in piazza Ragusa, presso l'azienda ATAC. La riunione sarà presieduta dal compagno Aldo Verdini. Sono invitati tutti i lavoratori dell'azienda ATAC. L'ingresso è gratuito. Per informazioni rivolgersi al compagno Aldo Verdini, via Volturno, n. 10, tel. 683-869.

LUNEDI 5 MARZO
 termina la
 vendita del **bianco**
 da **tebro**
 a campomarzio
 e via ravenna 52
SCONTO 20%
 IN TUTTI I REPARTI

ELIMINAZIONE TOTALE DEGLI ULTIMI
Montgomery
 ridotti ai seguenti prezzi

| Misura | 22 per | 2 anni | L. 2.450 - L. 2.950 |
|--------|--------|--------|---------------------|
| » 24 | » 3 | » | » 2.600 - » 3.100 |
| » 26 | » 4 | » | » 2.750 - » 3.250 |
| » 28 | » 5 | » | » 2.900 - » 3.400 |
| » 30 | » 6 | » | » 3.050 - » 3.550 |
| » 32 | » 7 | » | » 3.200 - » 3.700 |
| » 34 | » 8 | » | » 3.350 - » 3.850 |
| » 36 | » 9 | » | » 3.500 - » 4.000 |
| » 38 | » 10 | » | » 3.650 - » 4.150 |
| » 40 | » 12 | » | » 3.950 - » 4.450 |
| » 42 | » 14 | » | » 4.350 - » 4.850 |

Per UOMO e DONNA, in tutte le misure:
 Sfoderati 4.900 - Foderati 6.400
 NEI COLORI: CAMELLO, NOCCIOLA, GRIGIO, BLUETTE, ROSSO, VERDE, CARTA DA ZUCCHERO E NERO
 N. B. - INDICANDO MISURA E COLORE SPECIFICO OVUNQUE IN CONTRO ASSEGNO

DOBROVICH
 GALLERIA COLONNA - ROMA

CAMURRI MONACO
 fino a sabato 10 marzo a coloro che acquisteranno per contanti un taglio di abito per uomo

REGALERA'
 un secondo taglio di pari importo a scelta del cliente

Via Tomacelli, 154

DECISO NELLA SEDUTA DI IERI SERA

Novantadue milioni della Provincia come si popolazioni colpite dal gelo

Lo schema di liberazione presentato dalla Giunta approvato all'unanimità dal Consiglio - La ripartizione della somma

Il consiglio provinciale, nella seduta di ieri, ha approvato all'unanimità la deliberazione presa dalla Giunta nella sua riunione straordinaria di venerdì scorso, per un ulteriore intervento del consiglio provinciale a favore delle popolazioni colpite dal gelo, nei settori di lavori stradali, per l'impiego di mano d'opera, della assistenza scolastica, sanitaria e sociale.

Come si ricorderà la Giunta preparò uno schema di delibera riguardante una spesa complessiva di 92 milioni con ripartizione in tre parti: un contributo ai comuni per la costruzione di strade comunali obbligatorie, di strade di accesso alle stazioni ferroviarie e di tre opere pubbliche, 21 milioni per lavori straordinari sulle strade provinciali, 12 milioni per l'assistenza straordinaria ai bisognosi di zona e provvisoria di 59 milioni per la creazione di ospedali consorziali e sale operatorie e di pronto soccorso; 20 milioni come contributo straordinario per l'acquisto dei materiali occorrenti per l'esercizio di nuovi cantieri di lavoro; 15 milioni come contributo straordinario ai patrimoni scolastici. La somma stanziata sarà reperita usando l'avanzo di amministrazione risultante dal conto consuntivo del 1954.

Il consiglio si è occupato di numerose deliberazioni. L'ultima è stata la costituzione di un consiglio per la manutenzione delle strade Anquillara Sabazia con Vignola di Valle e con la provincia di Bracciano. In proposito, in consegna, agli effetti della vigilanza di tutta la strada Anquillara-Cervara e della manutenzione del primo tratto parzialmente chilometrico, sono stati indicati due anni e che necessitano di urgenti lavori. In apertura di seduta l'assessore BRUNO ha risposto ad un'interrogazione del consigliere MORANDI (P.R.I.) il quale desiderava conoscere lo stato in cui si trova il progetto di costruzione del cavalcavia sulla ferrovia in località Casale di Chiusa. L'assessore ha precisato che l'inizio dei lavori non sarà possibile fino a quando non sarà conclusa la convenzione con la Ferrovie dello Stato.

La prossima riunione è stata fissata per mercoledì 7, marzo alle ore 20,30.

Costituisce la federazione dei medici della provincia

Le rappresentanze delle associazioni sindacali mediche della provincia, riunite a Palazzo Brancaccio, hanno costituito la Federazione sindacale provinciale dei medici romani, comprendente, in un unico organismo, oltre i medici ospedalieri, condotti, dentisti e liberi professionisti, anche i sanitari dipendenti dagli ospedali (I.R.A.M., E.N.P.A.S., I.N.A.D.E.L., O.N.M.I., E.N.P.E.D.P., I.A.C.E.), in modo da assicurare la compattezza sindacale della categoria.

Il nuovo organismo, come primo atto, ha assunto l'impegno programmatico di esercitare gli specifici e naturali poteri di tutela del lavoro medico.

Proibita all'Università una conferenza su Darlo Dolci

Non sarebbe dovuto aver luogo nella Cappella dell'Università una conferenza, intitolata a Darlo Dolci, su motivi che l'opera ispirano.

Il Rettorato è intervenuto in modo massiccio per impedire l'iniziativa autorizzando l'Università.

Un morto e due feriti gravi

Si stacca un rimorchio e fracassa una vettura

Un morto e due feriti gravi

Grave incidente a una bimba

Un morto e due feriti gravi

Sciopero di 24 ore alla Chimica Aniene

Questa mattina i lavoratori della Chimica Aniene sospenderanno il lavoro per 24 ore lo sciopero avrà inizio alle ore 6,30 e terminerà alla stessa ora di domani.

Con la manifestazione odierna i lavoratori della Chimica Aniene sono costretti ad intervenire l'agitazione a causa della intransigenza dimostrata dalla direzione aziendale alle richieste di tempo avanzate per i miglioramenti economici.

Miglioramenti salariali ai Mercati generali

Un sensibile miglioramento salariale è stato ottenuto nei mercati generali di Roma.

Stamane a Palazzo Valentini premiati i vigili notturni

Stamane alle ore 11,30 a Palazzo Valentini avrà luogo la cerimonia di consegna dei diplomi ai vigili notturni che si sono particolarmente segnalati per la loro condotta in servizio.

Monte Sacro: Elmo Vittorio. A. C. Nicola di Enzo Nizza. Sempre oggi alle 17 Dina Bertone.

Conferenze sui libri di Cervi e M. Sereni

Assamblea popolare hanno avuto luogo in questi giorni i libri di Alcide Cervi e di Marina Sereni, in preparazione delle due giornate di discussione per sabato e domenica con l'obiettivo di portare a 50.000 famiglie romane due opere edite, nella collana "Il Milione", dagli Editori Rinuniti.

Conferenze avranno luogo stasera a Primaquale: Mario A. Fighiera Manacorda, Porto Fiume, e il professor Vissani. Parla Maggiore: Gianni Gandolfo.

UN MORTO E DUE FERITI GRAVI

Si stacca un rimorchio e fracassa una vettura

Un morto e due feriti gravi

Grave incidente a una bimba

Un morto e due feriti gravi

Grave incidente a una bimba

Un morto e due feriti gravi

Grave incidente a una bimba

Un morto e due feriti gravi

Grave incidente a una bimba

Un morto e due feriti gravi

Grave incidente a una bimba

Un morto e due feriti gravi

Grave incidente a una bimba

Un morto e due feriti gravi

Grave incidente a una bimba

GLI SPETTACOLI DI OGGI A ROMA

LE PRIME

TEATRO L'indimenticabile agosto

Fortunato Travolta, viaggiatore di commercio senza lavoro, disprezzato dalla moglie, irriso dai figli, perseguitato dalla suocera, ottiene inopinatamente la possibilità di riabbracciare i propri diritti: una misteriosa signora lo ha lasciato, morendo, erede dei suoi beni.

Miglioramenti salariali ai Mercati generali

Un sensibile miglioramento salariale è stato ottenuto nei mercati generali di Roma.

Stamane a Palazzo Valentini premiati i vigili notturni

Stamane alle ore 11,30 a Palazzo Valentini avrà luogo la cerimonia di consegna dei diplomi ai vigili notturni che si sono particolarmente segnalati per la loro condotta in servizio.

Monte Sacro: Elmo Vittorio. A. C. Nicola di Enzo Nizza. Sempre oggi alle 17 Dina Bertone.

Conferenze sui libri di Cervi e M. Sereni

Assamblea popolare hanno avuto luogo in questi giorni i libri di Alcide Cervi e di Marina Sereni, in preparazione delle due giornate di discussione per sabato e domenica con l'obiettivo di portare a 50.000 famiglie romane due opere edite, nella collana "Il Milione", dagli Editori Rinuniti.

Conferenze avranno luogo stasera a Primaquale: Mario A. Fighiera Manacorda, Porto Fiume, e il professor Vissani. Parla Maggiore: Gianni Gandolfo.

UN MORTO E DUE FERITI GRAVI

Si stacca un rimorchio e fracassa una vettura

Un morto e due feriti gravi

Grave incidente a una bimba

Un morto e due feriti gravi

Grave incidente a una bimba

Un morto e due feriti gravi

Grave incidente a una bimba

Un morto e due feriti gravi

Grave incidente a una bimba

Un morto e due feriti gravi

Grave incidente a una bimba

Un morto e due feriti gravi

Grave incidente a una bimba

Un morto e due feriti gravi

Grave incidente a una bimba

Un morto e due feriti gravi

Grave incidente a una bimba

Un morto e due feriti gravi

TEATRO

Primo dei «Puritani» sabato all'Opera

Oggi e domani riposa, Sabato, alle 21, prima di abbonamento serale «Puritani», di V. Bellini. Arcimede: Caccia ai ladro con G. Kelly.

ARLECCHINO: Imminente inaugurazione.

DELLE MUSE: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

DEI COMMEDIANTI: In allestimento nuovo spettacolo.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

TEATRO

Primo dei «Puritani» sabato all'Opera

Oggi e domani riposa, Sabato, alle 21, prima di abbonamento serale «Puritani», di V. Bellini. Arcimede: Caccia ai ladro con G. Kelly.

ARLECCHINO: Imminente inaugurazione.

DELLE MUSE: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

DEI COMMEDIANTI: In allestimento nuovo spettacolo.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

TEATRO

Primo dei «Puritani» sabato all'Opera

Oggi e domani riposa, Sabato, alle 21, prima di abbonamento serale «Puritani», di V. Bellini. Arcimede: Caccia ai ladro con G. Kelly.

ARLECCHINO: Imminente inaugurazione.

DELLE MUSE: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

DEI COMMEDIANTI: In allestimento nuovo spettacolo.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

TEATRO

Primo dei «Puritani» sabato all'Opera

Oggi e domani riposa, Sabato, alle 21, prima di abbonamento serale «Puritani», di V. Bellini. Arcimede: Caccia ai ladro con G. Kelly.

ARLECCHINO: Imminente inaugurazione.

DELLE MUSE: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

DEI COMMEDIANTI: In allestimento nuovo spettacolo.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

TEATRO

Primo dei «Puritani» sabato all'Opera

Oggi e domani riposa, Sabato, alle 21, prima di abbonamento serale «Puritani», di V. Bellini. Arcimede: Caccia ai ladro con G. Kelly.

ARLECCHINO: Imminente inaugurazione.

DELLE MUSE: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

DEI COMMEDIANTI: In allestimento nuovo spettacolo.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M. Villa.

PRINCEPS: Ore 21,15: Cia P. Barbara, C. Tamburini, M.

BANDIERE SULLE TORRI

La Pagina della Donna

MAKARENKO: Ecco la storia di quattro ragazzi vagabondi

Saper educare alla felicità

QUANDO, nell'autunno del 1950, si pubblicarono — a cura dell'Associazione Italia-Urss e del giornale "Noi donne" — i «Consigli ai genitori» di Makarenko, per il gran pubblico dei lettori italiani il libro fu una vera rivelazione. Quell'Unione Sovietica che una propaganda, fondata sull'ignoranza quanto non addirittura sulla malafede, si sforzava di far apparire come sovvertitrice d'ogni valore tradizionale e come negatrice della famiglia, si dimostrava invece, attraverso quest'opera, essenzialmente preoccupata di fare della famiglia il nucleo vitale della società.

Certo la famiglia di cui parla Makarenko non è la famiglia borghese — nel senso peggiore del termine — gretatamente rinchiusa in se stessa, in egoistica posizione di difesa e di difesa contro tutti gli altri; ma la famiglia quale dev'essere nella nuova società socialista, che trae valore e significato dal posto che occupa, dalla funzione che esplica nella comune vita sociale.

Nessun metodo, nessun espediente, nessuna ricetta pedagogica è buona, dice Makarenko, quando sia affidata soltanto a qualità e virtù individuali e non s'inquadri in un'organizzazione sociale che, anziché contraddirli, ne affermi e ne potenzi gli ideali. I bambini, i ragazzi si educano collespanto, nell'ambiente che si crea intorno a loro. Nulla è insignificante nel lavoro educativo; anche le cose minori — come il cibo e il vestire, la passeggiata o il balocco — possono avere un'importanza fondamentale. Si tratta quindi d'insistere a principi ed ideali educativi tutta la vita della famiglia e del Paese; e allora l'educazione non rappresenta più un problema, perché la vita normale d'ogni giorno sarà di per se stessa educazione.

Tutta la campagna per l'educazione familiare condotta in questi ultimi anni dalle organizzazioni e dalla stampa democratica d'ispirazione fondamentale, pur adeguandosi alla situazione attuale del nostro Paese — ai «Consigli» e all'opera di Makarenko. Da lui abbiamo tratto la definizione di quella giusta autorità dei genitori che non deve fondarsi né sulla repressione, né sulla distanza, né sulla pedanteria, né su un falso cameratismo e men che mai sulla corruzione (e sia la premiazione sia il castigo sulla base della cioccolata sono inammissibili), bensì sulla serietà, dignità e coerenza del loro contegno in casa e fuori, sulla loro capacità di dare aiuto ai figli nelle difficoltà. Da Makarenko abbiamo tratto il concetto d'una disciplina che non deve negare né mortificare l'iniziativa e l'attività creatrice del bambino ma, imponendo un ordine, guidarla a orientarsi e svilupparla, e che, invece d'isolarlo, lo faccia partecipare attivamente alla vita della famiglia abituandolo in ogni cosa, piccola e grande, a quella onestà che è un atteggiamento aperto e sincero verso i fenomeni economici o spirituali, mentre la disonestà è un atteggiamento segreto, nascosto». Ne abbiamo tratto, infine e soprattutto, la convinzione che una buona educazione dev'essere positiva e preparare la via alla felicità.

Ma sorge a questo punto un'obiezione abbastanza naturale. Il sistema educativo consigliato da Makarenko è fondato in massima parte sul valore dell'esempio e dell'ambiente, presuppone una società, se non proprio ideale e perfetta, animata però da spirito d'uguaglianza, d'attiva collaborazione, di solidarietà fraterna. Sarà ugualmente efficace in una società contraddittoria e malsicura come la nostra, in cui il ragazzo è troppo spesso esposto a esempi negativi di brutalità, di violenza, d'egoismo, d'inganno?

La risposta però non mi sembra dubbia. Per impedire che sui loro figli influiscano i cattivi esempi che si vedono attorno, i genitori democratici dovranno cercare d'adeguare la propria condotta e la propria vita ai principi e alla pratica di quella società che auspiciano e che stimano buona, cercando di fare della propria famiglia un nucleo cosciente e attivo che aiuti i giovani a distinguere criticamente gli elementi negativi del mondo in cui vivono alla luce di quelle virtù che vedranno invece rispettate e praticate in casa loro. E sarà questo senza dubbio un prezioso e decisivo contributo alla creazione di questa nuova società.

Ada Marchesini Gobetti

Si chiamavano: Vania Igor, Vanda e Rygikov

Sui due volumi di Bandiere sulle Torri di Makarenko si possono scrivere altri dieci volumi di commenti (cerco anzi che siano stati scritti), per illustrare l'importanza pedagogica, morale, politica; ma non si è ancora spuntata la cosa più importante: non si dice che essi costituiscono uno dei libri più divertenti che siano mai stati scritti. Uno di quei libri che si rimane alzati a leggere tutta la notte e che — terminati d'un fiato — ci lasciano col desiderio di ricominciare dal capo.

Sembra superfluo dire che un'opera come questa, scritta per mostrare come si crea l'uomo, è divertente. Ma non è così. Il libro è divertente perché è nuovo, perché non è un trattato, non un romanzo in cui i personaggi sono vivi, reali — tanto vivi e reali che continuano a vivere con noi, a farci ridere e piangere: penetrano nella nostra coscienza attraverso il sentimento e ci costruiscono a riflettere sul loro caso, a trovarne da soli quelle verità che l'autore non ha bisogno di impartirci come una lezione da imparare a memoria.

Bandiere sulle Torri è dunque la storia di quattro ragazzi. Vania, Igor, Vanda e Rygikov, nei primi anni dopo la Rivoluzione sovietica, spediti in un mondo immensamente grande, senza genitori, senza casa, senza nessuno che si curi di loro. Non sono nati e non sanno come vivere.

Vania ha dodici anni. I genitori sono morti. Gli si hanno abbandonato l'anno mandato a comprare mezza libbra di carote e quando è tornato non c'erano più. Costrinse con le sue mani una cassetta da lustrascarpe e vive lucidando gli stivali neri, però non gli ha lucido quello. E' già un uomo nelle tenace volontà di riuscire, di salutare la propria dignità, la pulizia del vestito e della casa, ed è un bambino nella sua tragica debolezza, nel desiderio di amare, nel bisogno di aiuto, di consiglio, di simpatia.

Igor ha sedici anni. Lungo, secco, col berretto a scacchi e la giacca abbottonata fino all'ultimo bottoncino per nascondere la nudità della camicia, la bocca larga e ridente, l'occhio arido e freddo, entra in scena dando uno spuntone a un prepotente e mostra la sua abilità riscuotendo un vaglia falsificato all'ufficio postale.

Ma una nuova fabbrica ed essi lavorano per procurarselo. Mancava una nuova fabbrica ed essi lavorano per costruirlo; ma non tutti, in realtà, ed essi ottengono quasi tutto in una specie di perpetuo gioco in cui la giovinezza, il coraggio, l'orgoglio della vita vincono sempre. Soprattutto si divertono immensamente in questa gara sportiva che ha per traguardo un domani migliore. E questo divertimento si comunica al lettore e l'incanta e quasi lo rende invidioso della sua vita senza scosse, senza fucilate coi banditi, senza meravigliose avventure nel mondo esplorato delle macchine di precisione.

Tutto è avventura, qui, come fu quella dei pionieri americani nel Far West, anche se al posto degli indiani, troviamo i kulak o i burocrati dei ministri: due forze ostili per cui Makarenko ha un identico odio. L'antore stesso ritrova una sua linea delicata e romantica, in questo clima semplice e primitivo. Ecco il primo bacio di Igor alla «meravigliosa» Oksana, coi rami di fiori che gli si conficcano in un occhio — o il matrimonio di Vanda con Piotr, preceduto da un vero e proprio rapimento sul furgoncino della colonia che è il moderno sostituto dei cavalli romantici: epiche deliziosi affreschi, correnti di un sottile senso dell'umorismo, nato da una saggezza superiore.

Tutto è avventura, qui, come fu quella dei pionieri americani nel Far West, anche se al posto degli indiani, troviamo i kulak o i burocrati dei ministri: due forze ostili per cui Makarenko ha un identico odio. L'antore stesso ritrova una sua linea delicata e romantica, in questo clima semplice e primitivo. Ecco il primo bacio di Igor alla «meravigliosa» Oksana, coi rami di fiori che gli si conficcano in un occhio — o il matrimonio di Vanda con Piotr, preceduto da un vero e proprio rapimento sul furgoncino della colonia che è il moderno sostituto dei cavalli romantici: epiche deliziosi affreschi, correnti di un sottile senso dell'umorismo, nato da una saggezza superiore.

Tutto è avventura, qui, come fu quella dei pionieri americani nel Far West, anche se al posto degli indiani, troviamo i kulak o i burocrati dei ministri: due forze ostili per cui Makarenko ha un identico odio. L'antore stesso ritrova una sua linea delicata e romantica, in questo clima semplice e primitivo. Ecco il primo bacio di Igor alla «meravigliosa» Oksana, coi rami di fiori che gli si conficcano in un occhio — o il matrimonio di Vanda con Piotr, preceduto da un vero e proprio rapimento sul furgoncino della colonia che è il moderno sostituto dei cavalli romantici: epiche deliziosi affreschi, correnti di un sottile senso dell'umorismo, nato da una saggezza superiore.

Tutto è avventura, qui, come fu quella dei pionieri americani nel Far West, anche se al posto degli indiani, troviamo i kulak o i burocrati dei ministri: due forze ostili per cui Makarenko ha un identico odio. L'antore stesso ritrova una sua linea delicata e romantica, in questo clima semplice e primitivo. Ecco il primo bacio di Igor alla «meravigliosa» Oksana, coi rami di fiori che gli si conficcano in un occhio — o il matrimonio di Vanda con Piotr, preceduto da un vero e proprio rapimento sul furgoncino della colonia che è il moderno sostituto dei cavalli romantici: epiche deliziosi affreschi, correnti di un sottile senso dell'umorismo, nato da una saggezza superiore.

Tutto è avventura, qui, come fu quella dei pionieri americani nel Far West, anche se al posto degli indiani, troviamo i kulak o i burocrati dei ministri: due forze ostili per cui Makarenko ha un identico odio. L'antore stesso ritrova una sua linea delicata e romantica, in questo clima semplice e primitivo. Ecco il primo bacio di Igor alla «meravigliosa» Oksana, coi rami di fiori che gli si conficcano in un occhio — o il matrimonio di Vanda con Piotr, preceduto da un vero e proprio rapimento sul furgoncino della colonia che è il moderno sostituto dei cavalli romantici: epiche deliziosi affreschi, correnti di un sottile senso dell'umorismo, nato da una saggezza superiore.

Tutto è avventura, qui, come fu quella dei pionieri americani nel Far West, anche se al posto degli indiani, troviamo i kulak o i burocrati dei ministri: due forze ostili per cui Makarenko ha un identico odio. L'antore stesso ritrova una sua linea delicata e romantica, in questo clima semplice e primitivo. Ecco il primo bacio di Igor alla «meravigliosa» Oksana, coi rami di fiori che gli si conficcano in un occhio — o il matrimonio di Vanda con Piotr, preceduto da un vero e proprio rapimento sul furgoncino della colonia che è il moderno sostituto dei cavalli romantici: epiche deliziosi affreschi, correnti di un sottile senso dell'umorismo, nato da una saggezza superiore.

Tutto è avventura, qui, come fu quella dei pionieri americani nel Far West, anche se al posto degli indiani, troviamo i kulak o i burocrati dei ministri: due forze ostili per cui Makarenko ha un identico odio. L'antore stesso ritrova una sua linea delicata e romantica, in questo clima semplice e primitivo. Ecco il primo bacio di Igor alla «meravigliosa» Oksana, coi rami di fiori che gli si conficcano in un occhio — o il matrimonio di Vanda con Piotr, preceduto da un vero e proprio rapimento sul furgoncino della colonia che è il moderno sostituto dei cavalli romantici: epiche deliziosi affreschi, correnti di un sottile senso dell'umorismo, nato da una saggezza superiore.

Tutto è avventura, qui, come fu quella dei pionieri americani nel Far West, anche se al posto degli indiani, troviamo i kulak o i burocrati dei ministri: due forze ostili per cui Makarenko ha un identico odio. L'antore stesso ritrova una sua linea delicata e romantica, in questo clima semplice e primitivo. Ecco il primo bacio di Igor alla «meravigliosa» Oksana, coi rami di fiori che gli si conficcano in un occhio — o il matrimonio di Vanda con Piotr, preceduto da un vero e proprio rapimento sul furgoncino della colonia che è il moderno sostituto dei cavalli romantici: epiche deliziosi affreschi, correnti di un sottile senso dell'umorismo, nato da una saggezza superiore.

Tutto è avventura, qui, come fu quella dei pionieri americani nel Far West, anche se al posto degli indiani, troviamo i kulak o i burocrati dei ministri: due forze ostili per cui Makarenko ha un identico odio. L'antore stesso ritrova una sua linea delicata e romantica, in questo clima semplice e primitivo. Ecco il primo bacio di Igor alla «meravigliosa» Oksana, coi rami di fiori che gli si conficcano in un occhio — o il matrimonio di Vanda con Piotr, preceduto da un vero e proprio rapimento sul furgoncino della colonia che è il moderno sostituto dei cavalli romantici: epiche deliziosi affreschi, correnti di un sottile senso dell'umorismo, nato da una saggezza superiore.

Tutto è avventura, qui, come fu quella dei pionieri americani nel Far West, anche se al posto degli indiani, troviamo i kulak o i burocrati dei ministri: due forze ostili per cui Makarenko ha un identico odio. L'antore stesso ritrova una sua linea delicata e romantica, in questo clima semplice e primitivo. Ecco il primo bacio di Igor alla «meravigliosa» Oksana, coi rami di fiori che gli si conficcano in un occhio — o il matrimonio di Vanda con Piotr, preceduto da un vero e proprio rapimento sul furgoncino della colonia che è il moderno sostituto dei cavalli romantici: epiche deliziosi affreschi, correnti di un sottile senso dell'umorismo, nato da una saggezza superiore.

Tutto è avventura, qui, come fu quella dei pionieri americani nel Far West, anche se al posto degli indiani, troviamo i kulak o i burocrati dei ministri: due forze ostili per cui Makarenko ha un identico odio. L'antore stesso ritrova una sua linea delicata e romantica, in questo clima semplice e primitivo. Ecco il primo bacio di Igor alla «meravigliosa» Oksana, coi rami di fiori che gli si conficcano in un occhio — o il matrimonio di Vanda con Piotr, preceduto da un vero e proprio rapimento sul furgoncino della colonia che è il moderno sostituto dei cavalli romantici: epiche deliziosi affreschi, correnti di un sottile senso dell'umorismo, nato da una saggezza superiore.

Tutto è avventura, qui, come fu quella dei pionieri americani nel Far West, anche se al posto degli indiani, troviamo i kulak o i burocrati dei ministri: due forze ostili per cui Makarenko ha un identico odio. L'antore stesso ritrova una sua linea delicata e romantica, in questo clima semplice e primitivo. Ecco il primo bacio di Igor alla «meravigliosa» Oksana, coi rami di fiori che gli si conficcano in un occhio — o il matrimonio di Vanda con Piotr, preceduto da un vero e proprio rapimento sul furgoncino della colonia che è il moderno sostituto dei cavalli romantici: epiche deliziosi affreschi, correnti di un sottile senso dell'umorismo, nato da una saggezza superiore.

Tutto è avventura, qui, come fu quella dei pionieri americani nel Far West, anche se al posto degli indiani, troviamo i kulak o i burocrati dei ministri: due forze ostili per cui Makarenko ha un identico odio. L'antore stesso ritrova una sua linea delicata e romantica, in questo clima semplice e primitivo. Ecco il primo bacio di Igor alla «meravigliosa» Oksana, coi rami di fiori che gli si conficcano in un occhio — o il matrimonio di Vanda con Piotr, preceduto da un vero e proprio rapimento sul furgoncino della colonia che è il moderno sostituto dei cavalli romantici: epiche deliziosi affreschi, correnti di un sottile senso dell'umorismo, nato da una saggezza superiore.

Tutto è avventura, qui, come fu quella dei pionieri americani nel Far West, anche se al posto degli indiani, troviamo i kulak o i burocrati dei ministri: due forze ostili per cui Makarenko ha un identico odio. L'antore stesso ritrova una sua linea delicata e romantica, in questo clima semplice e primitivo. Ecco il primo bacio di Igor alla «meravigliosa» Oksana, coi rami di fiori che gli si conficcano in un occhio — o il matrimonio di Vanda con Piotr, preceduto da un vero e proprio rapimento sul furgoncino della colonia che è il moderno sostituto dei cavalli romantici: epiche deliziosi affreschi, correnti di un sottile senso dell'umorismo, nato da una saggezza superiore.

Tutto è avventura, qui, come fu quella dei pionieri americani nel Far West, anche se al posto degli indiani, troviamo i kulak o i burocrati dei ministri: due forze ostili per cui Makarenko ha un identico odio. L'antore stesso ritrova una sua linea delicata e romantica, in questo clima semplice e primitivo. Ecco il primo bacio di Igor alla «meravigliosa» Oksana, coi rami di fiori che gli si conficcano in un occhio — o il matrimonio di Vanda con Piotr, preceduto da un vero e proprio rapimento sul furgoncino della colonia che è il moderno sostituto dei cavalli romantici: epiche deliziosi affreschi, correnti di un sottile senso dell'umorismo, nato da una saggezza superiore.

Tutto è avventura, qui, come fu quella dei pionieri americani nel Far West, anche se al posto degli indiani, troviamo i kulak o i burocrati dei ministri: due forze ostili per cui Makarenko ha un identico odio. L'antore stesso ritrova una sua linea delicata e romantica, in questo clima semplice e primitivo. Ecco il primo bacio di Igor alla «meravigliosa» Oksana, coi rami di fiori che gli si conficcano in un occhio — o il matrimonio di Vanda con Piotr, preceduto da un vero e proprio rapimento sul furgoncino della colonia che è il moderno sostituto dei cavalli romantici: epiche deliziosi affreschi, correnti di un sottile senso dell'umorismo, nato da una saggezza superiore.

Tutto è avventura, qui, come fu quella dei pionieri americani nel Far West, anche se al posto degli indiani, troviamo i kulak o i burocrati dei ministri: due forze ostili per cui Makarenko ha un identico odio. L'antore stesso ritrova una sua linea delicata e romantica, in questo clima semplice e primitivo. Ecco il primo bacio di Igor alla «meravigliosa» Oksana, coi rami di fiori che gli si conficcano in un occhio — o il matrimonio di Vanda con Piotr, preceduto da un vero e proprio rapimento sul furgoncino della colonia che è il moderno sostituto dei cavalli romantici: epiche deliziosi affreschi, correnti di un sottile senso dell'umorismo, nato da una saggezza superiore.

Tutto è avventura, qui, come fu quella dei pionieri americani nel Far West, anche se al posto degli indiani, troviamo i kulak o i burocrati dei ministri: due forze ostili per cui Makarenko ha un identico odio. L'antore stesso ritrova una sua linea delicata e romantica, in questo clima semplice e primitivo. Ecco il primo bacio di Igor alla «meravigliosa» Oksana, coi rami di fiori che gli si conficcano in un occhio — o il matrimonio di Vanda con Piotr, preceduto da un vero e proprio rapimento sul furgoncino della colonia che è il moderno sostituto dei cavalli romantici: epiche deliziosi affreschi, correnti di un sottile senso dell'umorismo, nato da una saggezza superiore.



Igor a sedici anni

Lanciati alla ventura

Igor ha la sua filosofia: non occorrono denari per partire perché non si viaggia sui soldi, si viaggia sul treno. Vagabondare è bello, ma lavorare, in fondo, non sarebbe un male. E' una cosa che molti approvano. Sotto la patina del cinismo, è un sentimento pieno di candore, capace di battere per un amico, pronto a proteggere il debole, facile a innamorarsi.

Vanda, la piccola poltrona quadrangolare, stanca della miseria, dell'abiezione, chiusa in se stessa perché non può migliorare il proprio aspetto. Obbedisce a chi la abbastanza esortano per imporsi, ma si chiude in sé quando si cerca di farle del bene perché ormai convinta di non valere più nulla.

Rygikov, il ladro, capace di rubare a un bambino come a Vania la sua cassetta da lustrascarpe, di togliere gli ultimi copechi a Vanda, vile coi più forti di lui, astuto, subdolo, convinto della propria superiorità e nemico del mondo che rifiuta di riconoscerla.

Questi quattro personaggi del libro. Li troviamo assieme sul carro merci del treno, lanciati alla ventura (il viaggio

di notte è l'unica caratteristica che i bambini abbandonati avevano in comune coi loro padri, e cadono. Vania non è preoccupata, abbiamo tempo per lei, per la sua fragilità, finché l'abbiamo seguito nel mondo con la sua cassetta da lustrascarpe, ma quando entra, finalmente, nella colonia, sappiamo che ormai ha superato ogni pericolo. Così pure per Igor, in fondo, si tratta soltanto di comprendere che anche nel lavoro, nella vita di tutti i



Vania faceva il lustrascarpe

La «Colonia Primo Maggio»

Più difficile invece per un bambino, riduttore della bambina che è dopo essere stata calpeciata come donna. Ella entra in colonia chiedendo drammaticamente un coltello perché non vuol più ricevere. Si sente umiliata di non riuscire neppure a cedere gli occhiali. Teme che il suo passato risorga. Vi sono le altre ragazze che l'aiutano e soprattutto vi è quella sensazione quasi palpabile che ogni giorno, per quanto piccolo sia, è importante, è necessario agli altri.



Vanda salì sul camion di Piotr

Costruirono se stessi lavorando per tutti

In questo quadro, il fallimento di Rygikov è inevitabile. Chiuso in sé, ostile a tutto e a tutti, preoccupato soltanto del proprio vantaggio, egli non può e non vuole uscire dal suo ristretto cerchio di piccolo ladro fallito. Mentre gli altri ragazzi costruiscono se stessi lavorando per tutti, egli si rifiuta di collaborare e caska logicamente nelle mani del primo procuratore che si presenta. Dopo aver finto di piangere gli attrezzi, il prezioso patrimonio di tutti. Ricade così nella sua abiezione e la condanna che lo colpisce assume un significato e una tragedia che vanno al di là della sua meschina ed odiosa figura: è la condanna di quel mondo ostile che vorrebbe soffocare la nuova vita, incapace di vedere e di comprendere la realtà che sorge.

Il regalo dell'8 marzo

Gli EDITORI RIUNITI hanno pubblicato una nuova edizione del libro di MARINA SERENI "I giorni della nostra vita", Migliaia di donne l'hanno acquistato, molte ne hanno fatto dono alle loro amiche in ogni campo della loro conoscenza, molte altre hanno donato copie alle sezioni, alle compagnie, alle donne più povere del Sud e del Delta Padano.

IL MEDICO IN CASA

La sala d'aspetto del gabinetto medico era piena di gente. E tutti ripetevano la solita cantilena. «Dopo l'influenza non ho voglia di mangiare, il medico mi ha detto che è stanco che alla sera, ho qualche capogiro, ho nausea, il termometro non sale oltre i 36...» Il medico entrò e visitò nel suo studio. Dopo un'ennesimo cliente, l'infermiera propose: «Potremmo fare delle ricette standard. Tutte hanno tutti la stessa malattia: astenia influenzale». Il medico la guardò male e riprese: «Faremo una bella stupidaggine. Se è vero che ogni

Costruirono se stessi lavorando per tutti

stia diventando un uomo, ma che noi lasciamo alle soglie dell'adolescenza, ancora circosfuso di quella tenera bellezza che ce l'ha fatto tanto amare: Vania che sarà domani un ingegnere, un tecnico, ma che noi ricorderemo sempre con la sua



Rubens Tedeschi

Lacero e affamato andò all'attacco



A. Semionovic Makarenko

Egli portò qui il suo spirito innovatore e politicamente avanzato. Creò i suoi primi «comitati dei genitori», che stringevano validi rapporti tra la scuola e le famiglie. Il suo insegnamento introdusse la letteratura e la conoscenza (fino ad allora proibite) dei grandi scrittori democratici russi: Puschin e Gogol e soprattutto del grande Massimo Gorki, che Makarenko considerò per tutta la vita il suo vero maestro. «Per mia vita», egli scrive — «e per la mia vita, Gorki fu il creatore della concezione marxista del mondo».

L'opera innovatrice del giovane maestro irritò la reazione zarista che, dopo i fatti del 1905-1907, lo strappò dalla sua scuola ferroviaria di Kriukov e lo confinò nella stazione Dolinskaja, sperduta nella steppa, dove tuttavia Makarenko non cessò di perfezionare la sua cultura e la sua opera di educatore: un educatore che ama — come diceva Gorki — i suoi allievi e comprende che i fanciulli dei suoi giorni saranno i costruttori d'una nuova vita.

Solo nel 1914, vincendo un concorso, entrò nell'Istituto pedagogico di Poltava, da cui uscì diplomato tre anni dopo, per tornare, periferico, a qualsiasi altra offerta più vantaggiosa, alla sua scuola ferroviaria.

E qui che lo trova la grande Rivoluzione d'Ottobre, la Russia, il grande Socialismo. E ancora: «Dopo l'Ottobre si aprirono di fronte a me meravigliose prospettive: si fu con irrefrenabile slancio che Makarenko, anche se «lacero e affamato», andò all'attacco sul fronte della scuola, sul fronte del libro, alla te-

stato. Continuò la sua opera alla «Comune Dzerzinskij», di cui già aveva assunta la direzione nel 1927. La storia della «Comune», sotto il nome di «Colonia Primo Maggio», Makarenko la racconta nel suo libro «Bandiere sulle Torri».

Oltre alla preziosa opera «L'opera dei genitori», che conosciamo una scelta («Consigli ai genitori»), oltre al «Poema pedagogico» e a «Bandiere sulle Torri», Makarenko ha scritto anche a me ed ai miei fratelli: «Innele cui pagine si ispira alla figura del padre». «La marcia del 1930» e numerosi scritti pedagogici e letterari. Per lui l'attività di scrittore si

identificava con quella di educatore: «Non ho cambiato professione — egli diceva — ho cambiato solo il tipo di arma». Improvvisamente, nel pieno della sua attività e produttività, il primo aprile del 1939, all'età di cinquant'anni, Anton Semionovic Makarenko morì. L'ultima conferenza, l'aveva tenuta due giorni prima, agli insegnanti della scuola ferroviaria di Jaroslavl, a Mosca; in una scuola ferroviaria aveva incominciato il suo mobile lavoro e in una scuola ferroviaria lui aveva nobilitato le chiavi.